



Rassegna Stampa

sabato 29 giugno 2024

Rassegna Stampa

29-06-2024

FITET

ARENA	29/06/2024	36	Nikolic e Zoppei d'oro ai Campionati veneti <i>Silvio Cametti</i>	3
GIORNALE DI SONDRIO CENTRO VALLE	29/06/2024	51	Raffaele e Riccardo fratelli d'oro <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO FERMO	29/06/2024	50	Salute mentale, oggi apre la nuova sala <i>Redazione</i>	5
SECOLO XIX IMPERIA	29/06/2024	41	Ping pong mania a Bordighera Un argento e due terzi posti al memorial Adriano Lombardi <i>Ma Gu</i>	6
STAMPA TORINO	29/06/2024	67	Lorenzo Cordua "To, 1l ping pong`e la disabilit� Alleno perch� mancano gli esperti" <i>Redazione</i>	7

FITET

5 articoli

- Nikolic e Zoppei d'oro ai Campionati veneti
- Raffaele e Riccardo fratelli d'oro
- Salute mentale, oggi apre la nuova sala
- Ping pong mania a Bordighera Un argento e due terzi posti al memorial Adriano Lombardi
- Lorenzo Cordua "To, il ping pong e la disabilità Alleno perché mancano gli esperti"

Tennistavolo

Nikolic e Zoppei d'oro ai Campionati veneti

• I pongisti della Bentegodi ancora in evidenza Bene anche Perchinenna: per lei l'argento e il bronzo in coppia con Tanara

Ancora risultati di rilievo nel finale di stagione per la sezione tennistavolo della Fondazione Bentegodi, che ai Campionati veneti assoluti di Padova ha avuto in Marina Nikolic vera protagonista.

La bentegodina si è aggiudicata il titolo in ben due gare: nel singolare femminile si è imposta dopo un bellissimo incontro sulla compagna di squadra Valentina Perchinenna, la quale si è presa un'ottima medaglia d'argento. E Nikolic ancora protagonista nella gara di doppio misto. stavolta affiancata dal

compagno di squadra Alberto Zoppei, che ha vinto un meritato titolo senza incontrare soverchie difficoltà in una competizione che ha significato la medaglia di bronzo per la solita Valentina Perchinenna e per il compagno Mattia Tanara.

In tutte le competizioni gli atleti della Bentegodi sono stati seguiti in panchina dal tecnico della prima squadra Sebastiano Galeotti.

Nei prossimi fine settimana si disputeranno le ultime gare stagionali, dopodiché tutto lo staff tecnico della Fondazione Bentegodi guidato dal coordinatore Stefano de Pantz con la collaborazione dei tecnici Sebastiano ed Ivano Galeotti, Aliona Gurita, Leonardo Minetto ed

Edoardo Savoia, si dedicherà a preparare al meglio la prossima attività con l'auspicio di ripetere e possibilmente migliorare i notevoli risultati ottenuti nel corso dell'anno uscente.

Silvio Cametti



Podio bentegodino Il doppio misto regala un oro e un bronzo



Peso:14%

Tennistavolo - Agli Italiani Csi i Riva vincono nella categoria Giovani Raffaele e Riccardo fratelli d'oro

MORBEGNO (sdr) Nocera Inferiore e Cava de' Tirreni hanno ospitato i 224 finalisti presenti al del Campionato Nazionale pongistico del Csi. Otto i titoli per la Lombardia, cinque vanno alla Campania, tre alle Marche. Un successo a testa per Trento, Reggio Emilia, Padova. Giovanni Novi si impone ne nella categoria dell'Eccellenza A, superando in finale il beniamino di casa Concetto Testiera del TT Cava. L'irpino Agostino Cirillo ha vinto nel doppio con la fortissima compagna di squadra Maria Lucia Di Meo, vincitrice anche nel singolo. Parlano valtellinese i due campioni della categoria Giovani, entrambi del Csi Morbegno grazie ai fratelli **Raffaele** (12 anni) e **Riccardo** (15 anni) **Riva**, allenati da **Antonio Carganico**. Suggestiva fuori dalla kermesse sportiva la serata in piazza Duomo a Cava de' Tirreni, animata

dallo spettacolo degli «Sbandieratori Città de la Cava» e dai momenti d'intrattenimento dei comici salernitani Villa PerBene.

Per i diavoli rossi del Gs Csi Morbegno, anche la soddisfazione di conquistare tre medaglie di bronzo individuali: Antonio Carganico (cat. veterani B), Raffale Riva (cat. ragazzi) e Riccardo Riva (cat. allievi).

Da citare anche **Andrea Presiani**, categoria allievi, sfortunato nel trovare nel suo girone avversari decisamente ostici che si sono poi classificati primo e quinto: per lui sesto posto finale. **Marco Riva** ha gareggiato nel doppio con coach Carganico ottenendo il 9° posto, mentre nel singolo ha con-

quistato la 9^ piazza nei veterani A.

I diavoli rossi, nonostante il numero esiguo di atleti, ottengono il 9° posto su un lotto di 42 società.



I portacolori del Gs Csi Morbegno con le medaglie ottenute



Peso: 13%

Salute mentale, oggi apre la nuova sala

Per l'occasione Psiche 2000 ha organizzato il torneo 'Pongisti si diventa'

Stare insieme per la salute mentale: è questo lo scopo del doppio evento dell'Associazione Psiche 2000, che si terrà oggi al quale tutta la cittadinanza è invitata a partecipare e che prevede l'apertura di un nuovo centro di aggregazione e un torneo di tennis tavolo. La giornata parte alle 9,30, con l'inaugurazione della Sala Multifunzionale 'Alice Rumbutis' negli ex locali parrocchiali del grande complesso «Sagrini» nel quartiere S. Caterina a Fermo. Nella sala sarà possibile svolgere laboratori creativi, vedere film, ascoltare musica, mangiare una pizza e socializzare, spiegano dall'associazione, per andare incontro alle fragilità, creando un ambiente acco-

gliente e sereno. L'associazione, nata nel 1998, è l'unica delle Marche del sud ad occuparsi di salute mentale, a sostegno dei familiari e in sinergia con i servizi pubblici socio sanitari. Gli iscritti sono più di 200. A seguire nella mattinata prenderà il via, in Piazza Sagrini, il torneo amatoriale di tennis tavolo «Pongisti si diventa» che propone un'occasione per riprendere in mano una racchetta da ping pong e trascorrere una giornata divertente. La presidente di Psiche 2000 Luana Fermani rivolge un appello a tutta la cittadinanza per partecipare al torneo tennis tavolo: «Il ping pong è un'attività iniziata lo scorso anno grazie alla vincita di un bando della Federazione Nazionale

Tennis Tavolo, con dei corsi gratuiti anno ed ha avuto un riscontro notevole: unisce l'attività fisica adatta a tutti, bambini, adulti e anziani, con l'incontro, il mettersi in gioco, accettare di perdere, mettersi a confronto con altri. Anche il torneo fa parte del progetto ed ha lo scopo di socializzare divertendosi».



Peso:19%

TENNIS TAVOLO

Ping pong mania a Bordighera Un argento e due terzi posti al memorial Adriano Lombardi

Alla palestra "Conrieri" il Gstt Bordighera ha organizzato il 34° torneo open "Memorial Adriano Lombardi" di tennis-tavolo, caratterizzato dalla partecipazione di atleti provenienti da buona parte nel nord e centro Italia. I pongisti del club della città delle palme hanno conquistato una medaglia d'argento e due di bronzo, vincendo anche un torneo di consolazione. Il torneo Over 2000 è stato vinto da Armando Torregrossa (TT Savona) con Claudio Pinto (Gstt Bordighera) che ha sfiorato il successo, dovendosi accontentare del secondo gradino del podio. Il singolo assoluto ha offerto un notevole spettacolo grazie al valore dei pongisti in

campo. A trionfare è stato Andrea Gamberini che in finale ha piegato il bolzanino Kevin Clerico. Terzi Andrea Cittadini (Bordighera) e Mirko Volterrani (Rum Genova). Il torneo di consolazione è stato, invece, vinto da David Marani (Gstt Vallecrosia). Nel doppio Over 3500, dominato da

Gianluca Ferrari e Matteo Ricci del Varazze, vittoriosi in finale contro i genovesi Kian Mordulo e Gaia Pesenti, terza piazza per Marco Valassina e Stefano Raimondo (Gstt Bordighera). La gara con il più alto numero di partecipanti, ossia il singolo Over 3500, è stata vinta dal savonese Mauro Andreini, in finale contro Nicolò Noceti

(Segesta Nova). Il torneo di consolazione è stato conquistato da Ettore Clerici (Bordighera), al rientro alle gare. Nel doppio assoluto successo di Mirko Volterrani e Filippo Agosti (Rum Genova e TT Victoria) e terza piazza sia per Matteo Marani (Vallecrosia) con Kevin Clerico (Sudtirolo), sia per David Marani (Vallecrosia) con Damiano Orlandi (Vallecrosia e Sestese). Da segnalare infine le prove positive dei bordigotti Valeria Muraro, Elena Valassina e Lorenzo Gino che a ottobre con le rispettive squadre riprenderanno l'attività nei campionati. —

MA. GU.



Claudio Pinto (il primo da sx)



Peso: 14%

Lorenzo Cordua

“Io, il ping pong e la disabilità Alleno perché mancano gli esperti”

L'atleta del Cus Torino gareggia sia in Serie A sia nei tornei paralimpici: “Per me conta solo il gioco”

«È difficile portare un atleta paralimpico a giocare in gare sportive di alto livello. Ho scelto di iscrivermi all'università di Scienze motorie anche per questo. Perché so cosa significa allenare ragazzi disabili. E voglio poterlo fare bene». Lorenzo Cordua, classe 2000, è un giocatore di tennis da tavolo. Fin dalla nascita ha una disabilità al braccio sinistro, che non gli ha impedito di diventare un pongista di caratura nazionale e internazionale. Anzi. Lorenzo gareggia sia in serie A del campionato tennis tavolo sia nei tornei paralimpici in Italia e all'estero. Ed è forse l'unico italiano in questo sport a sperimentare entrambe le categorie. **Lorenzo, come mai partecipa sia alle gare paralimpiche sia a quelle per atleti normodotati?**

«Nei paralimpici il livello è più basso, purtroppo, perché

c'è poca attenzione. Gioco per partecipare. Nei campionati normodotati c'è molta più competizione».

La disabilità al braccio influenza il gioco?

«Al massimo posso avere qualche difficoltà in più nell'equilibrio, ma nulla di insormontabile. La mia, è una disabilità lieve e non ho bisogno di regole diverse da quelle tradizionali del tennis da tavolo. Il problema è che sono agonista e mi arrabbio sia che vinco sia che perdo».

È sempre stato uno sportivo?

«Sì, ma sono anche pigro. Ho scelto questo sport pensando di non faticare, non volevo sudare. Temevo che, non avendo un braccio, potessi farmi male. Poi però, il tennis da tavolo mi ha rapito».

E adesso ha vinto due ori nei Campionati Nazionali Universitari partecipando con Cus Torino.

«In quell'occasione c'erano al-

tre persone con disabilità come me. Sono contento, perché credo che sia importante uscire dal nostro guscio e non vergognarsi».

Lei l'ha mai provata?

«Per fortuna no, ma ci sono molte persone che faticano anche a uscire di casa. A volte sento il peso degli sguardi di chi non è abituato a vedere delle malformazioni o delle disabilità».

Cosa pensa delle due categorie?

«Alla fine le persone sono tutte uguali. Forse nelle paralimpiche c'è più attenzione all'altro, più empatia. Ci aiutiamo tra atleti, ma credo sia un insegnamento per la vita al di là dello sport».

Sta studiando Scienze motorie per allenare in futuro?

«Mi piacerebbe. Già quest'anno ho seguito due ragazzi in carrozzina. Mi sono proposto io, perché mi piace variare e perché credo di avere qualche competenza in più rispet-

to ad altri. Però mi metto a disposizione di chiunque».

Perché dice che nel tennis tavolo paralimpico non c'è competizione?

«Siamo in pochi, molte strutture non sono adibite a persone disabili e servono degli allenatori specializzati. Eppure, non ci sono corsi per la gestione paralimpica, o se ci sono, sono amatoriali».

Ci sono dei cambiamenti che sogna in questo senso?

«Vorrei che nelle palestre gli atleti paralimpici e normodotati si allenassero negli stessi orari. Certo, in alcuni casi è meglio essere separati per questioni di sicurezza. Ma ad alto livello, invece, ci si potrebbe allenare insieme».

Sogni nel cassetto?

«Le paralimpiadi. E poi, vorrei cambiare l'idea che il tennis da tavolo sia uno sport minore». —

LORENZO CORDUA

GIOCATORE
DI TENNIS DA TAVOLO

Mi sono iscritto a Scienze motorie perché so cosa significa allenare ragazzi disabili



Lorenzo Cordua, classe 2000, durante una partita di tennis da tavolo



Peso: 48%